

PUNTEGGIO PROVVISORIO

JULES PREVI



www.scriptamanent.biz

PUNTEGGIO PROVVISORIO

PREFAZIONE

Il futuro come alibi

Nel mondo di *Punteggio provvisorio*, il futuro arriva prima dei fatti e prende la forma di una convocazione. Nel 2050, Elia Morel lavora per l'Ufficio di Coerenza Sociale: accompagna le persone segnalate dall'algoritmo verso comportamenti più prevedibili. Finché una notifica lo colloca dall'altra parte della scrivania.

L'incontro con Marta Rinaldi, archivista sospettata di poter diffondere materiale non autorizzato, incrina le formule con cui Elia ha assicurato tanti altri. Che cosa resta della libertà quando ogni obiezione aumenta la probabilità della colpa? E quanto pesa una previsione sulle azioni che pretende soltanto di anticipare?

Jules Previ costruisce una distopia attraverso dettagli quotidiani: una dose di caffè, un corridoio, un fascicolo, un bracciale. Il potere parla con cortesia e percentuali. Proprio questa normalità rende inquietante il racconto: il controllo si presenta come un servizio, la rinuncia come una forma di collaborazione.

La trasposizione illustrata dà corpo al conflitto. I primi piani registrano esitazioni e sguardi; le prospettive degli uffici ordinano lo spazio come il sistema ordina le persone. Le pagine a immagine unica sospendono il ritmo e restituiscono peso al silenzio.

Al verde del dispositivo si oppone la pelle nuda del polso. Un gesto minimo diventa una domanda sul rapporto fra responsabilità e obbedienza, mentre il linguaggio amministrativo tenta di ricondurre ogni scelta dentro il modello.

Il racconto lascia al lettore un dubbio che sopravvive all'ultima pagina: quando una previsione trova conferma, abbiamo verificato il futuro o abbiamo contribuito a costruirlo?



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE PRIMA: IL VERDETTO

Il verdetto arrivò prima del fatto.

Alle 7:12 del mattino il sistema comunicò a Elia Morel che, entro quarantotto ore, avrebbe compiuto un'azione classificata come evento critico di livello medio.

Nessun dettaglio.
Nessuna spiegazione.
Solo una probabilità: 78,6%.

7:12

78,6%

Nel 2050 non era una condanna.
Era peggio.
Era un'anticipazione ufficiale.

Una sentenza per qualcosa che non avevi ancora fatto.

Per qualcosa che forse non avresti mai fatto, se il sistema non te lo avesse detto.

Elia guardò il messaggio sul bracciale. Le lettere verdi brillavano nel buio della camera da letto.

Fuori, l'alba non era ancora arrivata. La città dormiva sotto una coltre di smog che non si alzava mai del tutto.



Evento critico previsto: livello medio.
Tipologia: non specificata.
Intervento preventivo: obbligatorio.
Presentarsi entro 24 ore presso
Ufficio di Coerenza Sociale, settore 4.

PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE PRIMA: IL VERDETTO



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE PRIMA: IL VERDETTO



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE SECONDA: LA PROCEDURA



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE SECONDA: LA PROCEDURA



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE SECONDA: LA PROCEDURA



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE SECONDA: LA PROCEDURA



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE TERZA: MARTA RINALDI

Marta Rinaldi arrivò con cinque minuti di anticipo.

Elia la osservò attraverso il vetro unidirezionale prima di entrare. Era alta, magra. Capelli castano chiari raccolti male.

Jeans e maglione nero. Niente trucco. Niente gioielli. Niente bracciale.

Questo lo sorprese. I bracciali non erano obbligatori per legge, ma toglierli era un segnale. Un atto di resistenza passiva che il sistema registrava e valutava.

Entrò nella sala. Marta alzò lo sguardo. Non sembrava spaventata. Sembrava curiosa.

PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE TERZA: MARTA RINALDI



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE TERZA: MARTA RINALDI



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE TERZA: MARTA RINALDI



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE TERZA: MARTA RINALDI



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE TERZA: MARTA RINALDI

Il colloquio era stato il trigger.
La conversazione. Le parole di
Marta. Qualcosa in quella sala
aveva attivato la sua deviazione.

Si alzò. Uscì dalla sala.
Il corridoio era vuoto.
Le luci al neon ronzavano.
Il bracciale vibrò di nuovo.
Suggerimento di percorso:
tornare al proprio ufficio.
Pausa consigliata:
quindici minuti.

Elia continuò a camminare.
Ignorò il suggerimento.
Ogni rifiuto rendeva il modello
più preciso. L'algoritmo amava
chi resisteva: migliorava
l'addestramento.

Capì allora la verità che
nessun manuale diceva.
Non si trattava di evitare
il futuro. Si trattava
di confermarlo.

**Il sistema non prevedeva.
Provocava.**



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ
PARTE QUARTA: LA SCELTA

Elia uscì dall'edificio alle diciotto.
Il cielo era scuro. Pioveva.
Una pioggia sottile, fredda.



Camminò senza meta.
Il bracciale continuava
a suggerire percorsi,
pause, azioni.



Lui continuava
a ignorarli. Ogni deviazione
aumentava la percentuale.
Ogni rifiuto confermava
la previsione.



Era una trappola perfetta.
Resistere significava confermare.
Obbedire significava arrendersi.



Arrivò a casa verso le venti.
L'appartamento era buio.
Accese solo una lampada.
Si sedette sul divano.
Guardò il bracciale.



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

PARTE QUARTA: LA SCELTA

Pensò a Marta. Al suo sorriso storto. Alle sue parole.



Io non ho ancora deciso cosa fare. Ma ora lo farò sapendo che voi lo aspettate.



Aveva ragione. Il sistema non prevedeva il futuro. Lo costruiva.



Ogni notifica, ogni suggerimento, ogni procedura spingeva le persone verso la deviazione prevista.

E funzionava. Funzionava perché la gente credeva che l'algoritmo non sbagliasse mai.



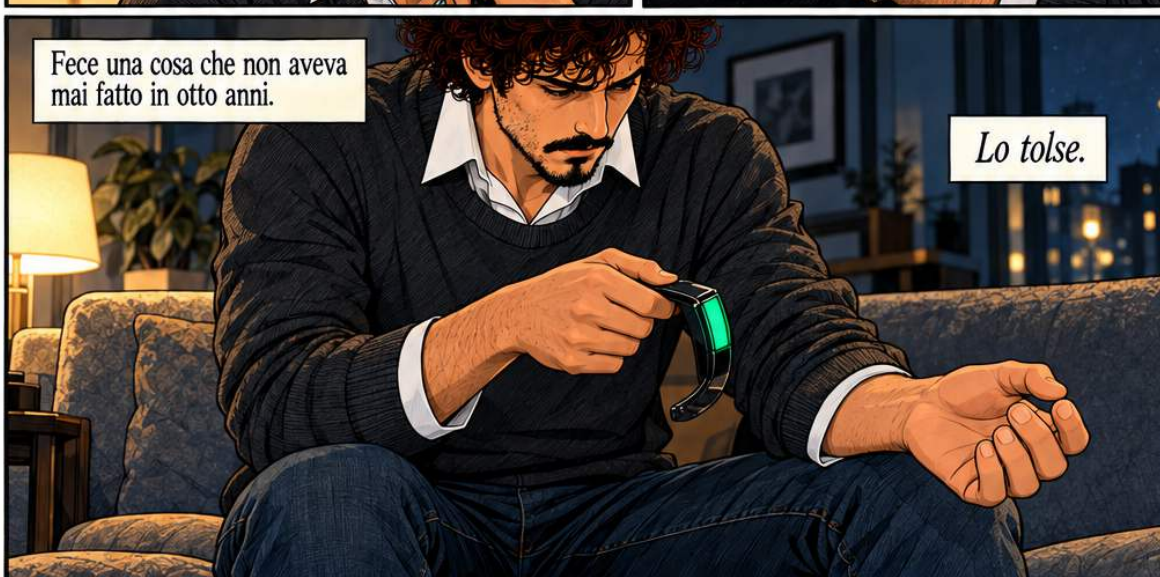
Ma l'algoritmo non sbagliava perché era perfetto. Non sbagliava perché la gente gli dava sempre ragione.



Elia guardò il bracciale. Verde brillante nel buio.



Fece una cosa che non aveva mai fatto in otto anni.



Lo tolse.

PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ
PARTE QUARTA: LA SCELTA

Il gesto fu semplice.
Premette il gancio
di sicurezza.
Il bracciale si aprì.
Lo lasciò cadere
sul tavolo.

Nessun allarme.
Nessuna sirena.
Solo silenzio.

Per la prima volta
in anni, Elia sentì
il polso nudo.
La pelle più chiara
dove il bracciale
l'aveva protetta dal sole.
Una striscia pallida.
Un segno.

Si alzò. Andò alla finestra.
Guardò la città. Le luci.
I palazzi. Il traffico ordinato.



E capì cosa avrebbe fatto.

PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ
PARTE QUINTA: L'EVENTO

Il giorno dopo Elia tornò in ufficio. Senza bracciale.



La reception era piena. Code di persone convocate. Facce stanche. Sguardi bassi.



Passò davanti al lettore senza scannerizzare. Il sistema registrò l'anomalia. Una notifica partì automaticamente.



Salì al terzo piano. Aprì la porta del suo ufficio. La donna del giorno prima era lì. Lo aspettava.



Dove hai il bracciale?



L'ho tolto.



Devi rimetterlo immediatamente.

No.



La donna lo guardò. Nessuna sorpresa. Nessuna rabbia. Solo la conferma di una previsione.



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ
PARTE QUINTA: L'EVENTO



PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ
PARTE QUINTA: L'EVENTO

Lo lasciarono lì.

Elia si sedette. Guardò la telecamera.
Sapeva che dietro c'era qualcuno.
Sapeva che stavano decidendo
cosa fare.

Ma per la prima volta
in otto anni, non aveva paura.

Perché aveva fatto qualcosa
che il sistema non poteva predire.



Aveva scelto di perdere.

PUNTEGGIO PROVVISORIO

Racconto illustrato di Jules Previ

EPILOGO: IL SUCCESSO

Il rapporto ufficiale classificò l'evento come *successo predittivo*.



Elia Morel.
Trentaquattro anni.
Dipendente dell'Ufficio di Coerenza Sociale.
Evento critico: rimozione non autorizzata di dispositivo di monitoraggio.
Probabilità finale: 91,4%.
Esito: confermato.

Il caso venne usato come esempio nei corsi di formazione. Come dimostrazione dell'efficacia del modello.



Nessuno notò il paradosso.
Nessuno chiese se la previsione avesse causato l'evento.
Nessuno disse che forse Elia non avrebbe mai tolto il bracciale, se non glielo avessero predetto.

Il sistema registrò il successo.
Le statistiche migliorarono.
La fiducia nell'algoritmo crebbe.



E il giorno dopo, milioni di persone si svegliarono un po' più convinte che il sistema non sbagliava mai. Perché, in fondo, gli davano sempre ragione.

Elia rimase in isolamento per tre settimane.
Poi fu rilasciato con un nuovo bracciale. Più stretto.
Più sensibile.



Tornò al lavoro. Continuò a convocare soggetti.
A spiegare le procedure. A ridurre le probabilità.



Ma ogni volta che guardava il bracciale, vedeva la striscia chiara sul polso.

E sapeva.
Sapeva che il sistema non prediceva il futuro.

Lo creava.

E che l'unico modo per vincere era smettere di giocare.

...
Fine.

